

→ **Il ministro dell'Interno:** «C'è chi cerca il morto». La Russa: «I militari sono pronti»

→ **E intanto Bertolaso** prende tempo: «Con Acerra e Chiaiano situazione sotto controllo»

Rifiuti, Maroni alza il tiro: «Useremo le maniere forti»



Foto Ansa

Rifiuti in strada e cassonetti rovesciati a Napoli

Il ministro dell'Interno non ha dubbi: c'è chi, nel triangolo dell'immondizia, sta cercando il morto. Gli fa eco La Russa: pronti a inviare l'esercito. L'unico a prendere tempo è Bertolaso.

JOLANDA BUFALINI

INVIATA A TERZIGNO
jbufalini@unita.it

La breve tregua scade questo pomeriggio, in base all'accordo che Guido Bertolaso insieme al presidente della Provincia di Napoli Cesaro e a quello della Regione Calabro hanno firmato, come dicono le mamme vulcaniche, «con se stessi». Tre giorni per le analisi e per installare le centraline arrivate ieri pomeriggio: come chiudere la stalla quando i

buoi sono scappati, visto che la discarica di Sari è in funzione da un anno e mezzo. Accordo che sarà applicato al 100%, dice la Protezione civile, compresa la «cessazione immediata delle proteste». E infatti, puntuali arrivano le dichiarazioni del ministro dell'Interno, Roberto Maroni: «Basta, non saranno più tollerate violenze» a cui segue il ministro della Difesa, La Russa: «Se richiesto invierò più militari». Ma la minaccia della mano pesante non spegne il fuoco della protesta. La calma apparente delle ultime 24 ore ha una spiegazione: non arrivano camion con la *munizza*. «Noi siamo contro la violenza e per la legalità - dice Sabato Novi, uno dei protagonisti delle proteste - il territorio del parco non deve essere profanato. Cosa è più illegale, impedire l'ingresso dei camion o profanare un territorio con-

siderato dall'Unesco patrimonio dell'umanità?».

Che l'atteggiamento delle forze di polizia sia cambiato, la gente dei presidi lo ha percepito prima che le tv trasmettessero le parole del ministro dell'Interno. «Gli scooter - raccontano - vengono seguiti». E ha fatto la sua comparsa la Digos. Nella notte fra domenica e lunedì c'è stato un unico episodio grave: l'aggressione a una macchina della polizia. Ma i ragazzi del movimento anti-discardie negano l'aggressione e denunciano il ritrovamento di alcuni bossoli sul terreno. Tutti incensurati i tre giovani fermati nella notte, «è la prova che siamo gente per bene».

In Prefettura a Napoli si è tenuto, ieri, un tavolo tecnico a cui sono stati invitati i sindaci. «L'unico scopo - spiega Antonio Cirillo, sindaco di Trecase

- è quello di affiancare i nostri tecnici a quelli dell'Arpac per l'analisi delle falde acquifere. Il nostro no è definitivo, le discariche vanno chiuse tutte e due». È partita dieci giorni fa la denuncia alla magistratura dei quattro sindaci insieme al presidente del Parco Leone e, aggiunge Cirillo, «crediamo, tale è stata la devastazione del territorio, che vi sono tutte le condizioni per il sequestro e la chiusura di Sari».

IL LUPO E L'AGNELLO

Ricordate la favola di Esopo? Il lupo, che era in alto, disse all'agnello, spostati da lì che sporchi la mia acqua. È da una simile incongruenza che nasce la denuncia dei sindaci a cui, ora, si affianca quella su cui stanno raccogliendo le firme i cittadini. Ricorda il sindaco Cirillo: «A luglio l'Asia (la